

CONSIGLIO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

Trascrizione degli interventi della seduta del 26 NOVEMBRE 2014

In data 26 novembre 2014, alle ore 15.10, in Genova presso Il Salone del Consiglio di Palazzo Doria Spinola, si è riunito il Consiglio metropolitano di Genova, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Esame e discussione del Titolo III (Organi della Città Metropolitana) della proposta di statuto;

Il Presidente saluta i presenti e dà la parola al Dr. Araldo, Segretario Generale dell'Assemblea, che procede all'appello e dichiara la seduta valida (15 presenti elenco agli atti – Ghio Valentina e Olcese Adolfo entrano al termine dell'appello).

ELENCO INTERVENTI:

MARCO DORIA

Constatato il numero legale, dichiaro aperta la seduta che ha come ordine del giorno “Esame e discussione del Titolo III (Organi della Città Metropolitana)” della proposta di statuto con la stessa metodologia già adottata. Una serie di osservazioni da parte vostra che poi vengono così digerite ed elaborate e poi vengono restituite all’attenzione del Consiglio. Faccio però precedere questa trattazione del punto dell’ordine del giorno da un’informazione che ci darà il Dr. Araldo sugli effetti dei due eventi alluvionali del novembre 2014 conseguenze per la viabilità provinciale di questi eventi.

ARALDO

Intanto dico ai consiglieri che in cartellina trovano le elaborazioni che, in maniera molto modesta, siamo riusciti a fare delle discussioni che si sono tenute nelle scorse riunioni sui precedenti due capi e, quindi, avete il lavoro di sintesi come era stato richiesto. Se ci sono poi prossimamente delle considerazioni da fare sul lavoro che abbiamo fatto, fatecelo sapere che andiamo a migliorare anche quel testo.

Trovate in cartellina, come vi ha anticipato il Sindaco, anche due documenti che riguardano appunto gli interventi e, sostanzialmente, il riassunto dello stato dell’arte rispetto ai danni e agli interventi che sono stati fatti. Sono due documenti che riguardano le attività che sono state fatte dalle due Direzioni, quella della Pianificazione generale e di bacino - è un documento quello molto snello con una

cartina e una legenda che trovate nei vostri atti – e una relazione più ampia della Direzione dei lavori pubblici. Io per sintesi mi soffermerei esclusivamente a darvi un po' di informazioni per quello che riguarda la viabilità, perché quello è il settore che è stato maggiormente interessato ed è quello che ha avuto la prima parte di interventi che siamo riusciti a svolgere con, sostanzialmente, le nostre forze.

A pagina 3 voi trovate il riepilogo sui tre sostanziali interventi che sono stati fatti e si dà contezza di quelle che sono le strade provinciali che sono state interessate dai danni dell'alluvione. Vedete sono la 3, la 6, la 15, la 20, la 21, la 51, la 52, la 62, la 82, la 85, la 226 e la 586. Su tutte queste strade provinciali vi sono stati notevoli problemi e tutt'ora permangono notevoli problemi.

Di seguito a pag. 4 e a pag. 5 trovate gli interventi che siamo riusciti ad effettuare, fatto salvo anche quelli della prima, immediata urgenza che è stata gestita anche dal nostro personale, con un piccolo quadro riassuntivo delle somme di cui stiamo parlando che è piuttosto preoccupante, perché il totale della stima dei danni derivanti dagli eventi del 9-14 ottobre e quei due di novembre fa, mal contati, perché questi sono evidentemente ancora stime, 15.660.000= euro di interventi per ovviare ai danni che fino ad oggi si sono riscontrati su tutta la viabilità. Degli interventi che siamo riusciti a cantierare e sui quali siamo riusciti a dare risposta, trovate contezza a pag. 5. Trovate gli interventi che sono stati effettuati e che hanno liberato le ostruzioni nei tratti alle progressive km e alle località che vengono interessate delle SS.PP. 3, 9, 13, 15, 20, 21, 62, 82, 85, 226, 456 e 586. La somma degli interventi che noi siamo andati a fare è, sostanzialmente, una somma che fa una cifra attorno ai 3.000.000,00 di euro, di cui 1.945.000,00 con una soverchia fatica sono stati recuperati dalle somme del nostro bilancio anche in parte intaccando già risorse che avevamo tenuto da parte per la stagione invernale, quindi, questo è un problema che probabilmente si porrà, mentre il restante intervento è stato finanziato da contributi regionali e vedete bene che, quindi, le somme che ci ha messo a disposizione la regione e quelle che siamo riusciti a reperire noi, ben poca cosa sono rispetto alla complessità e alla dimensione di questi danni. All'interno della relazione trovate tutta una serie di considerazioni sugli interventi, ma devo dire tuttavia che, al momento, sulle viabilità provinciali non abbiamo ostruzioni di collegamento sulle nostre viabilità, nel senso che percorrendo le nostre strade provinciali ancorché con peripoli piuttosto complicati, ma garantiamo la comunicazione inter provinciale su tutte le nostre strade. Certamente poi le diramazioni che da queste provinciali portano a diverse frazioni all'interno dei vari Comuni, molti Sindaci e Consiglieri conoscono meglio di me la situazione, aggravano ovviamente questo tipo di difficoltà. Purtuttavia io segnalo, davvero, che per la situazione economico-finanziaria all'interno della quale si trova la Provincia aver reperito immediatamente, non abbiamo generato, al momento, debiti fuori bilancio per interventi da noi svolti. Ovviamente, l'ho già detto anche in altra sede negli uffici, se si verificassero situazioni che vanno a compromettere l'incolumità pubblica

o la comunicazione su direttive, siamo anche disposti ad assumerci delle responsabilità nel limite dei nostri ruoli per ovviare a una situazione che è assolutamente complicata, così come molti Sindaci si sono trovati a fare. Per quello che riguarda la parte della Polizia idraulica, sostanzialmente, e della Direzione pianificazione di bacino sono a disposizione - non le ho messe perché sono enormi – tutti i diari e le schede dei sopralluoghi che sono stati fatti all'interno delle aree che sono state colpite dagli eventi alluvionali. Noi abbiamo concorso come Provincia a dare la perimetrazione di tutte le aree che sono state coinvolte in tutti i comuni, aldilà anche di quelle che riguardavano le nostre strade provinciali, al fine di consentire l'emissione dei primi bandi per i risarcimenti dei danni. Qui trovate i sopralluoghi che sono stati fatti. Sono in un numero decisamente elevato, sono stati fatti 122 al primo evento tra il 9 e il 13, 31 per l'evento del 10 e 36 per l'evento del 18. Questa è tra l'altro un'attività in progress perché qui abbiamo anche tutto lo svolgimento degli eventi fransosi che non avvengono soltanto in prossimità dell'evento della pioggia, ma anche nei giorni successivi. La mappatura la vedete poi successivamente con tutte le superfici espresse in km² e riportate su una piccola mappa delle aree inondate. La mappatura precisa che è ancora in corso e trovate con tre diversi colori gli eventi e le zone che sono state da noi mappate, per quanto riguarda le problematiche degli eventi alluvionali nelle tre date che abbiamo preso in considerazione con tre colori diversi. Ovviamente queste sono relazioni parziali. A mani degli uffici ci sono decine di documenti e centinaia di pagine che riguardano gli specifici interventi. Sono a disposizione dei consiglieri che volessero prenderne visione e maggior contezza, le relazioni scendono poi ulteriormente nello specifico rispetto a quanto vi ho sintetizzato in termini forse fin troppo veloci, ma, credo, efficaci.

20141126151937 Doria Marco

Grazie al Dr. Araldo, secondo gruppo di informazioni al Consiglio metropolitano relative all'attività dell'Osservatorio che la Regione Liguria ha istituito sulla base dell'accordo conferenza stato/regioni sul tema funzioni da attribuirsi a Regione o a Città metropolitane o a Province le strutture previste appunto dalla legge Delrio. Alle riunioni dell'Osservatorio hanno partecipato, in mia sostituzione, una volta il Consigliere Gianni Vassallo, una volta il Vice Sindaco metropolitano Valentina Ghio e ha partecipato altresì il Consigliere metropolitano Nino Oliveri e anche, in altra veste però, Roberto Levaggi. Intanto ringrazio tutti quelli che hanno partecipato a parte Nino Oliveri perché Levaggi è andato in rappresentanza di ANCI, cioè mia, Valentina e Gianni anche. Comunque ringrazio anche Nino per il lavoro che ha svolto nel Consiglio , ma ringrazio in modo particolare quelli che hanno rappresentato tutti noi e me in particolare, quindi volevo pregarvi di dare agli altri membri del Consiglio magari cominciando da Gianni Vassallo che ha partecipato al primo incontro. Seguo

in ordine cronologico gli incontri dell’Osservatorio, per dare la parola a voi, in modo che relazionate brevemente al Consiglio lo sviluppo dell’attività, i nodi, in modo che poi ci orientiamo.

VASSALLO

Sono velocissimo perché velocissima è stata la riunione. Sarà durata 7/8 minuti al massimo, nel senso che il Presidente dell’incontro, che era l’Ass. Rossetti, ha ipotizzato, cosa che si è poi realizzata, un lavoro da parte degli uffici tecnici della Città metropolitana delle altre tre Province e poi successivamente un confronto con le strutture tecniche della Regione per certificare i dati dei bilanci precedenti che le tre Province e la nostra ex Provincia doveva dimostrare in maniera da avere dei dati di partenza. E quindi è finita subito lì. Il lavoro poi è stato fatto nel senso che c’è stato un incontro a livello tecnico fra le nostre strutture e quello delle tre Province, poi successivamente un incontro con la Regione e si è arrivati alla riunione di martedì scorso a cui ha partecipato Valentina.

DORIA

Grazie al Consigliere Vassallo. Adesso do la parola al Vice Sindaco metropolitano Valentina Ghio che racconta su una riunione che magari è durata un po’ più di 7 minuti.

GHIO

No, è durata un pochino di più, non so esattamente quanto, un’oretta sicuramente. Diciamo che è stato presentato il lavoro di cui parlava il Consigliere Vassallo, il lavoro fatto dai tecnici delle tre Province e della Città metropolitana rispetto alla situazione di bilancio e, quindi, erano presenti i rappresentanti delle tre Province, la Città metropolitana, l’Ass. Rossetti, l’Ass. Paita per la Regione, l’ANCI, insomma tutto il tavolo era al completo. Ahimè dai dati ormai concreti e oggettivi, dall’analisi di bilancio credo che i tecnici abbiano dovuto fare un po’ di lavoro anche per armonizzare la tipologia di dati che, a seconda del sistema utilizzato dagli Enti, non era del tutto comparabile, ma è apparso in modo evidente che le entrate di diverso genere, rispetto alle uscite previste, sia di spesa di personale che per assicurare anche solo le funzioni essenziali, quindi tenendo anche un po’ in sospeso la questione delle funzioni delegate, non sono corrispondenti con una maggiore preponderanza sul piano delle uscite.

Diciamo che nella drammaticità del dato, perché è un dato estremamente preoccupante, se non altro c'è stata una prima vera, dal mio punto di vista, assunzione di consapevolezza collettiva tutti intorno a un tavolo, della situazione. Situazione che va affrontata con estrema rapidità data anche la scadenza del 31 dicembre di quest'anno entro cui chiudere il ragionamento sulle funzioni. Non sono state delineate nel tavolo di ieri proposte e ipotesi concrete di lavoro per come sopperire a questa discrepanza di risorse. E' stata fatta da parte della Regione una proposta a cui abbiamo aderito tutti quattro enti presenti che è stata quella di convocare, presumibilmente per la fine della settimana prossima, degli stati generali relativi alla tematica delle Province e delle Città metropolitane, con la presenza del Governo, si è parlato del Ministro Delrio, comunque di un rappresentante dell'economia, con la presenza di tutti i soggetti in qualche modo coinvolti o portatori di interesse nell'ambito dell'attività delle Province e della Città metropolitana per sollecitare, in modo stringente, da parte del Governo una risposta rispetto alla necessità di risorse per poter espletare almeno le funzioni essenziali senza entrare nel merito, in particolare, per quanto riguarda la Città metropolitana, poi delle ulteriori funzioni delegate. Successivamente al termine del nostro incontro la Regione aveva un incontro con i sindacati del personale di Città metropolitane e credo anche delle altre Province, forse. A quell'incontro ha partecipato soltanto la Regione, quindi, diciamo che la riunione dell' Osservatorio si è conclusa con la consegna dei documenti per una verifica precisa della situazione contabile che appunto rilevava questa discrepanza. E poi la decisione si è parlato della data di venerdì 5, ma non è stata ancora, credo, definita, l' Ass. Rossetti doveva fare una proposta anche rispetto ad eventuali disponibilità del Governo della convocazione di questi stati generali per chiamare il Governo ad intervenire su una tematica sulla quale sicuramente non le Province e la Città metropolitana da sole possono essere autosufficienti. La stessa Regione ha affermato nella sede di ieri di non avere le risorse necessarie per compensare quanto effettivamente manca. Magari se il Consigliere Oliveri volesse aggiungere qualcosa, se mi fossi dimenticata qualcosa.

DORIA

Prego Consigliere Oliveri e poi anche Consigliere Levaggi, se ritenete ...

OLIVERI

La sintesi della collega Ghio è stata perfetta. Io volevo semplicemente sottolineare una magra soddisfazione, mi rendo conto, ma per la prima volta, a quel tavolo si è

preso consapevolezza - noi ce l'avevamo - da parte della Regione di quale è la situazione reale in cui ci troviamo, perché fino a quel momento qualcuno, probabilmente, ce l'aveva, ma non era diciamo una consapevolezza comune. Diciamo che riguardo il collega Gioia che ha fatto un'intervista che, credo, anche quella abbia aiutato, ma con i numeri perché sono stati portate e illustrate delle tabelle con dei numeri, non è che sono stati fatti dei discorsi, con i numeri c'è poco da fare. Sono quelli che certificano una situazione di pre-dissesto e di fronte ai quali è tutto da vedere che tipo di soluzione dovremo insieme prendere, ma che sono assolutamente inconfutabili. E' emersa, come diceva la collega, la difficoltà della Regione, per cui non c'è spazio per contrapposizioni, non c'è spazio per fare delle guerre o per tentare di scaricare gli uni sugli altri. C'è solo spazio, speriamo, di trovare una soluzione comune questa, appunto, della proposta degli statuti generali è un modo per dire a tutto il mondo che, diciamo, ha a che fare con le funzioni che esercitano le Province, la Città metropolitana e la Regione che a questo punto tutti si devono far carico del problema in modo assolutamente responsabile. Appunto la proposta di invitare a questa iniziativa i rappresentanti del Governo, perché il Governo deve prendere atto che queste manovre di tagli portano al dissesto degli enti e a condizioni di mancata operatività degli enti, quindi, con delle conseguenze che già a partire, immagino, dalle prossime settimane e dai prossimi mesi, si sentiranno sulla pelle dei Cittadini e dei Comuni che non avranno più la possibilità di usufruire dei servizi di cui fino a oggi hanno goduto.

DORIA

Grazie, grazie consigliere Oliveri ci rendiamo conto perfettamente anche da queste sintetiche informazioni, una volta di più, di quello di cui eravamo peraltro perfettamente consapevoli di come sia cruciale il tema delle risorse per garantire poi un'effettiva efficace operatività al nostro ente Città metropolitana e come la nostra partita sia una partita complessa, nazionale. Detto questo non penso di aprire adesso una riflessione sull'argomento, ma mi concentrerei invece sul punto all'ordine del giorno. La riflessione sul titolo III del nostro Statuto dichiarando aperta la discussione.

LEVAGGI

Volevo intervenire semplicemente per chiarire a seguito della riunione che abbiamo fatto l'altra volta, dell'incontro del Consiglio ultimo dove abbiamo verbalizzato alcune questioni in materia di urbanistica e, precisamente erano al titolo II, tutto

l'articolato che riguarda le funzioni fondamentali della città metropolitana, sull'art. 7, 8 e 9 che avevamo sospeso riguardava tutta la complessità delle competenze della città metropolitana in materia di pianificazione strategica e territoriale che si va poi a compenetrare con la legislazione regionale esistente la 36 e quella che sta venendo in essere. Io ho fatto un lavoro su questo, perché non potevamo esaminarlo così attentamente perché questi erano appunti dei nostri uffici che sono stati inseriti nello statuto, ma sono molto ridondanti e, diciamo, contengono tantissime cose che sono poi magari da stralciare o mettere in eventuali regolamenti o atti successivi perché lo statuto deve essere una cosa snella, una cosa che dà dei principi generali. Allora come gruppo di lavoro 1, quello che coordino io e dove, per la verità anche con Pignone dobbiamo confrontarci su questioni di lavori pubblici, piani di bacino, stiamo lavorando. Abbiamo già fatto due riunioni quella di oggi è stata molto proficua perché abbiamo esaminato un po' gli aspetti del trasporto locale e già gli uffici la prossima volta porteranno le diciture precise sulle funzioni che, parlo di quelle più semplici, sono le funzioni poi che aveva la Provincia sulla base della nuova legislazione regionale dovremo appurare alcune questioni. Poi la viabilità, lavori pubblici che sono interdipendenti a due gruppi di lavoro, al mio e al secondo, che riguardano non solo i lavori pubblici, la viabilità, ma anche i piani di bacino, quindi la parte più di difesa del suolo e ambientale che anche quella stava lavorando Bellina perché dovevamo valutarla, ma è un lavoro abbastanza semplice. Quello più complesso, invece, quindi sono funzioni che saranno portate alla prossima seduta scritte dai nostri uffici e valutate preventivamente dal nostro gruppo di lavoro che si riunirà mercoledì prossimo prima del Consiglio. Invece, oggi, io ho fatto una attenta analisi di tutta la parte urbanistica, il gruppo di lavoro, come voleva Pastorino, era ampiamente rappresentato c'erano più di 5 quindi ha funzionato bene con tutti i Dirigenti e quelli che erano nel gruppo di lavoro hanno avuto tutti i miei appunti fatti anche a livello giuridico amministrativo attentamente esaminati anche con funzionari regionali per non andare a scrivere delle cose in Statuto che poi potrebbero essere in contrasto anche con normative della Regione stessa perché noi prendiamo un po' di cose dallo Statuto di Torino che è Regione Piemonte. L'ANCI fa delle normative nazionali che vanno bene a tutte le regioni, ma noi dobbiamo tenere conto che l'urbanistica è una forte competenza di carattere regionale, quindi, dobbiamo inserirci, seppur con delle competenze che abbiamo esclusivamente noi, perché la Città metropolitana dalla Delrio gli vengono riconosciute alcune cose che quindi vanno mantenute però dobbiamo inserirci attentamente nella legislazione regionale. Quindi, siccome ho notato molte

dicotomie tra legislazione regionale e quello che era stato impostato sullo statuto l'ho ricorretta, ripulita, l'ho data a tutti i componenti del gruppo di lavoro, martedì ci rivediamo e poi arriveremo con l'aiuto anche dell'Arch. Pasetti che aveva scritto la prima stesura, come ripeto, un po' ridondante rispetto a quello che noi vogliamo mettere nello statuto, arriveremo poi con un articolato da proporre, ovviamente, all'approvazione del Consiglio. Quindi il lavoro che abbiamo fatto è questo.

DORIA

Grazie consigliere Levaggi che peraltro ha fatto una riflessione di commento sulla parte che era stata trattata, doverosa, ribadendo, però, una volta di più un principio a cui potremmo uniformarci della essenzialità nella stesura dello statuto che poi sarà corredata da altro documentazione, però diversa rispetto a quello che viene formalizzato nello statuto in senso stretto. Ci sono altri interventi o degli interventi specifici invece sul titolo III?

GIOIA

Nella cartellina che ci è stata data oggi volevo cercare di comprendere per avviare la discussione in modo tale da capire su quale testo iniziamo a discutere perché io vedo delle ipotesi a), b) e c) e poi delle osservazioni accanto. Lo dico soprattutto al segretario, evidentemente partiamo dalla discussione sull'articolato a).

DORIA

Infatti l'articolato di base è quello da cui partiamo. Sono già portate all'attenzione di tutti i Consiglieri delle possibili modifiche in modo che magari uno possa esprimersi se lo ritiene, valutando che un'ipotesi integrativa, alternativa b) o c) sottolinea meglio alcuni aspetti, altrimenti noi ci manteniamo fedeli all'ipotesi a). Tenete conto poi, altra cosa ulteriore, proprio nel rispetto poi dei tempi di ciascuno di voi che so essere poi non semplici nel senso che tutti avete parecchie cose da seguire perché questa è un ulteriore ruolo che si aggiunge a quelli che già istituzionali avete. Vale sempre il fatto che è possibile far pervenire osservazioni anche se scritte via e-mail agli uffici. Quindi non si conclude assolutamente nella giornata dedicata all'esame agli articoli di un titolo III la nostra riflessione. Ci può essere un modo di contribuire alla discussione anche che esula da questi momenti e poi ci sarà comunque un ritorno definitivo in Consiglio per valutare tutto l'insieme.

GIOIA

Volevo aggiungere soltanto due cose, visto che ho iniziato a leggerlo soltanto adesso, come penso tutti gli altri colleghi. Due osservazioni sull'art. 13 e sull'art. 14. Intanto io, per quanto mi riguarda, penso sia più giusto scrivere "sono organi della città metropolitana" non partendo dal Consiglio metropolitano, ma dal Sindaco metropolitano, il consiglio metropolitano e poi la conferenza metropolitana, visto che poi il punto successivo inizia a parlare subito del sindaco metropolitano. Per quanto riguarda invece i due commi sull'art. 14 "il consiglio è composto dal sindaco metropolitano" e poi dice "virgola" "che lo presiede". Intanto prima di presiederlo lo convoca, quindi, che lo convoca e lo presiede e ne fissa, naturalmente, l'ordine del giorno e poi "e dai consiglieri metropolitani". Penso che sia molto più giusto e molto più articolato rispetto al processo che inizia quando c'è la composizione del Consiglio e poi l'elezione del Consiglio invece si svolge "con un collegio unico elettorale corrispondente al territorio metropolitano secondo quanto stabilito dalla legge" lo vedo un po' qualcosa che niente a che vedere con lo statuto. Io scriverei l'elezione del sindaco, del consiglio, la loro durata in carica, il numero dei consiglieri, la loro posizione giuridica sono regolate dalla legge.

Penso che sia molto più semplice rispetto a come sono stati posti i due commi dell'art. 14.

DORIA

Facevo osservare adesso, mentre l'ascoltavo che queste osservazioni del "che lo convoca e lo presiede" lo mettiamo, più che nella composizione e durata in carica del consiglio, lo mettiamo nel funzionamento. Cioè manteniamo lo stesso concetto, ma nell'articolo 15 invece che nel 14 e l'articolo 14 che parla di composizione e durata in carica del consiglio, è alleggerito da questa riga che viene messa nell'articolo che invece riguarda il funzionamento del consiglio.

DORIA

L'osservatorio regionale ci condiziona e ci invita in questa fase alla sinteticità.

REPETTO

Io ho studiato. Immagino che questa sia una copia della bozza ANCI che ci è stata consegnata a suo tempo perché, altrimenti, devo ricominciare a leggere e devo dire la verità che ho un gran numero di punti interrogativi. Quindi, temo che dovrò

tormentarvi, perché mi sembra qui in gran parte recepimento di normativa di legge, si tratta di capire quali sono gli spazi. A occhio mi sembra, per esempio, rispetto allo statuto del Consiglio Provinciale non so se se è prevista l'esistenza di gruppi consiliari, per esempio, il discorso sulle commissioni, si accenna solo al fatto che lo statuto prevede il regolamento del consiglio, poi all'interno possono essere stabilite le commissioni. Poi mi sembra non si dica altro. Va bene? Vogliamo riflettere su questo?. Ecco volevo porre qualche considerazione alla vostra attenzione semplicemente. Idem per i gruppi: non se ne parla assolutamente. Altra cosa che non mi sembra che nella Delrio ci siano accenni o questioni. Semplicemente nello statuto della provincia ci sono queste idee. Il discorso anche della convocazione del consiglio, mi sembra che nella bozza ANCI sia prevista la convocazione da parte del sindaco metropolitano. Avevamo già accennato al fatto di dare la possibilità ai consiglieri in numero di convocare, eventualmente, credo che anche questo sia una svista, penso.

DORIA

Si intanto intervengo subito su questo osservazioni: la considerazione che riguarda il modo di funzionare del consiglio può essere proprio oggetto del regolamento del consiglio. Noi ne abbiamo uno che avevamo subito adottato, sapendo che era provvisorio sino a quando decadeva con l'approvazione dello statuto a meno che non fosse in contrasto cioè decadeva se in contrasto con le disposizioni statutarie, rimaneva in vigore non appena ne fosse stato adottato uno nuovo diverso che peraltro si sarebbe anche potuto limitare a modificare delle piccole cose. In quel regolamento noi avevamo già introdotto la possibilità da parte di un gruppo di consiglieri di convocare. Allora detto ciò, essendo già stato stabilito da noi il meccanismo della convocazione del consiglio di norma ad opera del sindaco metropolitano, ma anche proprio per il regolamento che noi già avevamo adottato, ad opera di alcuni consiglieri che ne richiedono la convocazione, quindi ne determinano la convocazione, la formulazione "il sindaco convoca" è già superata, peraltro, dal regolamento, quindi c'è già un regolamento. Quella cosa dei gruppi invece, come considerazione sempre in omaggio a quel principio al quale io personalmente mi vorrei mantenere fedele, mi viene un'analogia la Costituzione della Repubblica Italiana, prevede che ci sia una Camera e un Senato, ma non dice nella Costituzione che ci sono dei gruppi parlamentari, questo è dato dal regolamento della Camera e del Senato per cui questa dimensione di articolazione,

di modo di lavorare del Consiglio, noi lo potremo lasciare al regolamento del consiglio.

REPETTO

Stralciare, si, si, infatti ne avevamo già parlato, ma alcune cose sono riprese e altre tralasciate, perciò era semplicemente per sollecitare l'attenzione su quello. Infatti, per esempio, nello statuto di Torino si riprende il fatto che nelle more dell'approvazione del nuovo regolamento si utilizzasse il regolamento della provincia o quello, quindi c'è già . I punti di domanda che mi sono messa sono tanti. In un punto nell'art. 15 mi sembra manchi il comma 4, cioè proprio manca nella stampa, "funzionamento del Consiglio" comma1, 2 e 3. Poi versione b) "aggiungere in coda al comma 4), ma io non l'ho trovato. E' una considerazione. Poi magari andiamo avanti perché ci sono veramente tante questioni. La professione aiuta o peggiora le situazioni, magari poi andando avanti perché si parla di consiglio, di conferenza, di consiglieri delegati, di rapporti tra loro, quindi magari pian piano, mentre ho notato che c'è molto spazio per le funzioni del consiglio e pochissimo per la figura del consigliere: diritti e doveri punto e basta. Va benissimo, ce ne avanza, si rimanda tutto al Regolamento, basta che sia frutto di volontà e non un caso. Grazie.

ARALDO

Davo un contributo dal punto di vista strettamente tecnico, è evidente che ci sono una porzione di articoli che in realtà sono la mera ripetizione e non possono essere di più e quindi vale la pena di renderli più succinti possibili delle previsioni normative ciò che attiene alle modalità di elezione del consiglio comunale voi vedete sull'articolo 14 che viene contemplata anche l'ipotesi dell'elezione diretta piuttosto che soltanto quella sono tutte situazioni che sono interamente disciplinate dalla legge, il margine che noi abbiamo all'interno di questo intervento statutario è legato a due situazioni: una la porzione che naturalmente viene rinviata alle disposizioni regolamentari e quindi il regolamento di funzionamento del consiglio dove ci sono anche tutte le prerogative dei consiglieri mentre nello statuto ci limitiamo ad evidenziare i principi e i dati schiettamente fondamentali invito nel proseguo, per questo che volevo intervenire, Il vero margine che in questo momento abbiamo di incidere sul funzionamento di questi organi sta nelle attribuzioni degli organi stessi cioè nell'individuazione delle

competenze che vengono attribuite al Consiglio metropolitano magari così come previsto da questo schema in ordine tassativo su quello che è, per esempio, lo schema che si ha all'interno dei comuni clonando la legge comunale provinciale e il Tuel nell'ultima versione e di carattere residuale in capo ad un organo monocratico che è il sindaco metropolitano la presa d'atto da parte di tutti i consiglieri che non possiamo a livello statutario costituire nuovi organi cioè reintrodurre per altri versi una giunta, perché questo non ci è dato, ma per esempio la possibilità anche di determinare ulteriori o maggiori competenze su ciascuno dei 3 organi che abbiamo, perché non vi scordate che avete anche una conferenza a cui la legge attribuisce delle competenze, ma per esempio lo statuto potrebbe stabilire competenze ulteriori soprattutto in termini di espressione di pareri, di carattere vincolante obbligatorio, obbligatorio ma non vincolante su tutta una congerie di materie che dovete valutare. Questa è un'attenzione che mi permetto di sollevare, perché farà una grossa differenza sul meccanismo di funzionamento complessivo all'interno dell'equilibrio di poteri che stanno dentro al nostro sistema di governance della città metropolitana.

GIOIA

Sull'art. 15 funzionamento del Consiglio al di là del fatto del comma 1 che probabilmente rispetto a quello che avevo detto prima poteva essere inserito nelle disposizioni che avevo detto prima quindi nell' art. 14 e quindi poteva esserci e non esserci il consiglio è dotato di autonomia funzionale e organizzativa punto, no, io aggiungerei anche svolge le funzione di indirizzo politico e amministrativo che poi nell'articolato non lo vedo anche perché il consiglio è dotato di autonomia funzionale organizzativa sarebbe opportuno dire anche qual' é il compito che svolge quale funzione di indirizzo politico come tutti i consigli degli enti locali, poi dal 3 in poi fino ad arrivare al 5 e al 6 dove praticamente viene evidenziato quello che potrebbe essere rispetto all'esistenza di un regolamento io eviterei di dire che può prevedere può fare io scriverei il consiglio metropolitano è dotato come dice qui di autonomia funzionale e organizzativa e svolge le funzioni di indirizzo e di controllo politico amministrativo, poi il funzionamento del consiglio nel quadro dei principi stabiliti dallo statuto è disciplinato dal regolamento approvato a maggioranza dei suoi componenti evitando così di dire praticamente che poi il regolamento cosa può prevedere, perché se ci dotiamo se decidiamo naturalmente il consiglio di dotarsi di

un regolamento come si parlava prima dall'intervento della consigliera, poi è logico che in quel regolamento lo citiamo soltanto o rimandiamo a quello che sarà il regolamento, se ci doteremo di un regolamento, perché comunque penso che all'interno del regolamento dovremo indicare: le modalità della convocazione, il numero dei consiglieri necessari per la validità del consiglio, l'attività e l'organizzazione dei lavori come saranno disciplinati e le modalità di attribuzione di servizi attrezzature e risorse finanziarie per il suo funzionamento. Non è che possiamo creare la macchina e non avere l'autista per poterla guidare.

Quindi mi soffermerei sul fatto che dal compito generale che rientra come disciplina generale del funzionamento del consiglio quindi riguardante anche ai principi stabiliti dallo statuto e poi se facciamo menzione nel senso soltanto come regolamento nel momento in cui facciamo menzione evitare di dire quello che poi saranno le situazioni, perché se facciamo menzione vorrà dire che ci troveremo in un regolamento al quale naturalmente andremo a portare tutte quelle forme che disciplineranno il funzionamento del Consiglio, quindi l'eviterei.

DORIA

Due osservazioni a caldo anche da parte mia per quanto riguarda la parte relativa ai Consiglieri delegati cioè artt. 21 e 22. Art. 21 comma 4 "i Consiglieri delegati esercitano le deleghe ricevute sotto la direzione e il coordinamento del Sindaco o – poi qua proveremo, nonostante la mia formulazione, magari a eliminare alcune ripetizioni e ridondanze io aggiungerei una frase recuperandola dalla proposta B) relativa all'art. 22, cioè quando dice "avvalendosi delle strutture organizzative di supporto" da questo, cioè dal Sindaco, messe a disposizione. Cioè in cui si stabilisce, quando si parla dei Consiglieri delegati, che esercitano deleghe ricevute, si dice avvalendosi di quelle strutture di supporto che poi sono gli uffici di fatto che sono indicati, perché queste deleghe possono essere davvero espletate e che era un pezzo comma 2 dell'art. 22 io lo legherei invece al fatto che i consiglieri delegati. Poi trovavo sull'articolo 22 più bello il titolo "Coordinamento dei Consiglieri delegati" piuttosto che "riunioni periodiche con Sindaco, Vice Sindaco e Consiglieri delegati", perché questo coordinamento dei consiglieri delegati, anche nella formulazione, diciamo così, il Sindaco può riunire il Vice Sindaco e i Consiglieri delegati al fine di

concorrere all'elaborazione di politiche ed al coordinamento delle attività della Città metropolitana. Poi, però cambiando il titolo, quindi art. 22 titolo proposta B e il testo va bene quello della proposta A, fermo restando che della proposta B quello dell' avvalersi della struttura organizzativa lo recupero omettendolo. Altra considerazione, il numero delle deleghe, perché qua si dice nell'ipotesi A "ad uno o più" Consiglieri metropolitani. Io esplicito una riflessione che avevo fatto noi potremmo anche, secondo me anche opportunamente, fissare i termini in limite minimo anche qualcosa di più di uno, se vogliamo poi ripeto lo Statuto potrà essere rivisto, ma direi un minimo direi da tre, uno mi sembra un po' poco, e egualmente metterei un limite massimo, nel senso che c'è un Consiglio di 18, io mi terrei sotto la metà dei Consiglieri, quindi 6,7,8 cioè 9 vuole dire che la metà dei Consiglieri hanno deleghe mi sembrerebbe un po' singolare però 6-7, mettiamo 7 ci teniamo sino a 7 poi non è detto che uno sia obbligato ad assegnare 7 deleghe, però magari facciamo una riflessione la butto lì, ci pensiamo, diciamo mettiamo un limite minimo un po' più di uno cioè diamo per scontato che le deleghe ci siano, perché se no diventa davvero una gestione molto monocratica, quindi questo io tenderei ad escluderlo subito, mettere un minimo di 3, da 3 a, sul limite massimo la butto lì 7. Poi ci prendiamo il tempo per pensarci, potranno essere 6,7, ma indicativamente direi qualcosa di meno della metà dei Consiglieri. Poi vediamo (voce dr. Araldo fuori microfono)

REPETTO

Solo per dire questo, cioè quell'articolo lì che dice:"... i consiglieri delegati esercitano le deleghe ricevute sotto la direzione e il coordinamento del Sindaco", quindi aggiungendo il discorso con la struttura degli uffici sembra che il Sindaco deleghi, per materie o per ambito territoriale dice la legge, noi abbiamo scelto per materie, sì ma per dire e quindi esercitano in quelle materie riferendo al Sindaco tutte le volte e riferendosi agli uffici per lo svolgimento della pratica e le riunioni di coordinamento siano diciamo un di più, una affinare un attimo, quindi diverso dal lavoro degli Assessori in Giunta, ecco. Perché questa è una figura "Consigliere Delegato" in ambito Comunale praticamente ha una delega uffiosa più che ufficiale e pressoché potere nullo allora io quello che non riesco a capire è come si identifica qui non è un Assessore però se ha la forza del Consigliere delegato comunale,

scusate ma mi preoccupa, e allora era un'altra ennesima domanda qui dice veramente poco quindi è il Sindaco che ha un rapporto diciamo esclusivo e come dire dà l'input al Consigliere..... sì infatti

GIOIA

... anche precedentemente era così e quindi assumeva una funzione di struttura di supporto e di collaborazione con lo stesso Sindaco, il Sindaco di Genova volendo potrebbe dare ad uno dei quaranta Consiglieri una delega; non avrà lo stipendio di un Assessore però comunque avrà di supporto e di collaborazione tutti gli uffici e la struttura messa a disposizione per svolgere la delega che gli viene riconosciuta quindi è qualcosa che è già esistente adesso.

LEVAGGI

... chiarezza anche perché se è da mettere nello Statuto, il numero massimo non lo prevede la legge in base al numero ... quindi dobbiamo sceglierlo noi questo è chiaro. Secondo, il consigliere delegato di Città metropolitana da tutti i Convegni ecc. non dico che sia un Assessore però deve poter dare ordini agli uffici se no non è come il Consigliere delegato di un comune l'esempio che faceva la Repetto, è qualcosa di diverso, che non viene chiamato Assessore, ma è una cosa completamente diversa perché è un organismo nuovo che nasce per cui è il Sindaco che può avvalersi di Consiglieri delegati da un minimo ad un massimo previsto dallo Statuto, ma quando li delega questi se degli uffici dipendono da questo Consigliere delegato, perché il Consigliere delegato del Comune non ha potere è nullo, deve solo riferire al Sindaco per determinate materie. In questo caso, ah bisogna dire che qui tanto è tutto gratuito per cui non è che ci sia il problema del Comune tra Assessore e Consigliere delegato, con la delega ha anche un potere di esercizio verso il personale, potere decisionale oppure no? Il nodo è lì.

DORIA

Una specificità della Città metropolitana è delle riflessioni in analogia con quanto viene La Città metropolitana non ha Assessori. Allora io penso che i Consiglieri delegati debbano in qualche misura, ma qua starà anche penso questo è lo spirito con cui io affronto la questione, che poi questo spirito dovrà tradursi nel modo in cui si scrive l'atto del Sindaco, con cui il Sindaco delega ai Consiglieri determinati compiti e naturalmente considerando che la Città metropolitana non ha Assessori e questa funzione però è importante, per cui rispetto ad un Consiglio comunale in cui

c'è comunque una Giunta prevista dalla Legge, e in più ci possono essere dei Consiglieri delegati è chiaro che non essendoci gli Assessori ed essendo inimmaginabile che il Sindaco metropolitano faccia tutto da solo, nell'atto della delega troveremo la formulazione che faccia capire che questi Consiglieri delegati hanno un ruolo di un certo tipo. Dopo di che, invece, anche la struttura dell'Ente ha poi dei Dirigenti che hanno una responsabilità specifica, prevista dalle norme, nell'organizzare il lavoro degli uffici. Per cui è chiaro che il Consigliere delegato avrà rispetto ai compiti politici alle deleghe che gli derivano da un atto del Sindaco una pienezza di funzioni, si avvarrà del funzionamento degli uffici e per quanto riguarda il modo di lavorare degli uffici ci sarà il punto di equilibrio da quello che può fare un Consigliere delegato nell'organizzare la funzione degli uffici, che ovviamente non è che possono fare tutto quello che vogliono loro e non quello che dice il Sindaco metropolitano o il Consigliere delegato e invece l'autonomo per attività, ma anche su questo diciamo così che la puntualizzazione del Consigliere Levaggi è assolutamente opportuna troveremo il punto di equilibrio corretto.

BIORCI

Visto che appunto per chiarire un attimino, anche perché...., una volta che il Consigliere delegato ha le deleghe del Sindaco appunto su determinati argomenti, questa è una figura che viene riconosciuta istituzionalmente?, nel senso, abbiamo parlato l'altra volta delle Commissioni che si stanno facendo che non possono ad oggi essere riconosciute come lavoro di Consiglio metropolitano e quindi come assenza dal lavoro non giustificata, le Commissioni, quando verranno istituite le deleghe del Sindaco metropolitano e quindi le riunioni del Sindaco metropolitano con i Consiglieri delegati visto che sono previste delle riunioni apposite, diciamo cambiamo un po' i nomi però è una Giunta sostanzialmente per capirsi, a questo punto mi chiedo se la legge prevede che queste forme di lavoro vengano poi riconosciute per l'astensione lavorativa oppure no. Perché se no devono essere o disoccupati, cioè bisogna per forza cercare dei Consiglieri pensionati o disoccupati.

ARALDO

..o di grande buona volontà. Io la risposta Consigliere Biorci, non ce l'ho, ovviamente, perché nelle norme non sono previste. Quello che posso dire è questo, sicuramente l'esercizio della funzione di Consigliere ha un ruolo istituzionale. Di

certo se immaginate che si possa certificare come una riunione di Giunta una riunione di un organismo che giunta non è, questo non è assolutamente possibile, ma è una mia opinione personale, suffragata dal fatto che le norme nulla dicono. Io credo che a livello nazionale ci dovranno essere anche delle indicazioni come vi ho detto l'altra volta. Al momento, peraltro, non possiamo supplire a questa carenza di norme con la previsione di norme regolamentari o statutarie perché queste ineriscono a una riserva di legge anch'esse rispetto alla prerogativa dei mandati politici.

DORIA

Ottima e dovuta la precisazione del Segretario generale e in generale penso che anche in questo caso ci organizzeremo dal punto di vista della scelta degli orari in maniera molto concreta così in modo tale da favorire l'effettiva possibilità di incontrarci e di coordinarci.

GIOIA

Rispetto a quest'ultimo punto di cui si stava discutendo quindi la possibilità che rientrino poi quelli che dicevo prima nell'aspetto del Regolamento che dovremo certamente adottare e quindi negli strumenti nei mezzi anche finanziari, perché poi l'aspetto sarà tutto poi lì per vedere al di là se è fatto la legge Delrio non lo prevede. E' evidente che nel momento in cui ci sarà un coordinamento di Consiglieri delegati si cercherà nel buon senso di stabilire in che modo e a che ora al di là di quelli che sono gli aspetti lavorativi, però comunque noi stiamo andando a fare uno Statuto e quindi ci doteremo poi successivamente di un Regolamento anche per coloro che poi verranno per un Ente che comunque dovrà avere tutti gli aspetti e i crismi per funzionare. E' logico che un minimo, secondo me, di quantità di strumenti per poter funzionare, perché se prevediamo un Regolamento e nel Regolamento ci diciamo che sono previste delle Commissioni mi domando che significa se ci poniamo questo compito vuol dire che ci dobbiamo anche attrezzare a fornire a chi è lavoratore dipendente e avrà bisogno di una giustificazione nel momento in cui c'è la Commissione potrà usare quella possibilità che cosa vuol dire, vuol dire che rispetto anche a quella situazione ormai lo sappiamo io l'ho visto anche Bilancio non è che siamo in una situazione veramente più che critica quindi non è tanto quello di vedere ma un minimo, perché poi la giustificazione rispetto a quello che sono i dipendenti privati è rappresentata dal fatto dei versamenti che si fa rispetto alle ore di lavoro che uno non ha fatto; quindi vuol dire in sostanza per l'Ente una quantità

economica che dovrà mettere a disposizione, minima, per coloro che potranno espletare un pezzo che potremo pensare sempre di fare il Consiglio di pomeriggio, però ci potranno essere dei lavoratori che hanno delle turnazioni, se tutti lavorano la mattina se il Consiglio faccio l'esempio si fa alle due del pomeriggio non c'è questo problema. Adesso sappiamo che non è previsto niente perché la nostra operatività inizierà dal primo di Gennaio, ma dal primo di Gennaio se il Consigliere Gioia fa il turno pomeridiano e c'è il Consiglio il Consigliere Gioia dovrà essere giustificato il che vuol dire che non è una giustificazione è stato lì sì d'accordo, però poi la giustificazione si quantifica con un aspetto economico da parte dell'Ente, perché dovrà fare i versamenti che sono previsti, contributivi al datore di lavoro perché è venuto a mancare in quelle ore di lavoro. Quindi questo è anche un aspetto di riflessione che poi dovremo fare visto che dovremo poi costituire un Regolamento e comunque il funzionamento rispetto anche a quella che è la situazione critica del nostro bilancio. Quindi anche su questo dovremo fare una valutazione rispetto a quello che diceva il Sindaco Biorci.

Il Sindaco Doria dà la parola al Consigliere

OLIVERI

Art. 16 – attribuzioni del Consiglio metropolitano, per dire che tra le due alternative, io propendo per l'alternativa sulla seconda colonna; cioè quella che estende le attribuzioni dell'Organo. Considero che in questa fase sia opportuno che questo organo sia, diciamo, coinvolto il più possibile nelle decisioni che vengono assunte nell'Ente e quindi ora mi riservo di fare un'analisi più puntuale delle varie attribuzioni. Però come linea di tendenza sono favorevole ad un Organo che ha un suo ruolo decisionale, propositivo rispetto alle indicazioni che vengono contenute più puntualmente nel testo alternativo. Inoltre ho visto che a proposito dei, può darsi che mi sia sfuggito, dei Consiglieri metropolitani non viene normato l'istituto delle dimissioni che invece la bozza di Statuto di Torino prevede. Forse è il caso di integrare, perché mi pare comunque un aspetto da considerare a livello statutario. Infine sulle modalità di elezioni del Sindaco e del Consiglio metropolitano, abbiamo considerato le due possibili alternative, perché ho visto che si parla di elezione diretta ovviamente: "subordinata a" la diversa articolazione del Comune capoluogo, volevo un chiarimento su questo. Ci sono nelle alternative qui poste dal testo no, adesso ho perso il riferimento, Art. 14 Composizione e durata: "Il Consiglio è composto dal Sindaco metropolitano che lo presiede, da Consiglieri eletti

in via diretta, secondo il sistema che sarà stabilito dalla legge dello Stato dopo che siano realizzati i presupposti stabiliti dalla legge in particolare l'articolazione del territorio del Comune del capoluogo in più Comuni. Sino al verificarsi di tali presupposti i Consiglieri metropolitani sono eletti nel loro seno dai Sindaci ..” quindi in questa formulazione dà conto della situazione di fatto e dice “nel caso in cui

ARALDO

La seconda Premesso che noi non abbiamo nessuna discrezionalità nell'optare per l'una o per l'altra soluzione ma ambedue sono previste dalle norme; la declinazione della seconda colonna, per capirci è quella più puntuale che comprende anche la casistica alternativa denegata dai più, rispetto alla situazione, ma dal punto di vista, diciamo, della tecnica di redazione di quest'atto, secondo me, è più completa da questo punto di vista

DORIA

Interventi?, allora fermo restando che ogni osservazione ulteriore può essere inviata agli uffici considero che abbiamo sviluppato al momento il Titolo III ecco, invitiamo a riflettere anche sulla Conferenza Metropolitana se ci sono poi delle osservazioni in merito da fare le fate e poi con quella flessibilità ci caratterizza eventualmente una puntualizzazione da ciascuno di voi anche su uno di questi articoli la possiamo anche formulare la prossima seduta anche se non è all'O.d.G. il Titolo III – Organi della Città metropolitana. Prego, Levaggi.

LEVAGGI

Al la prossima seduta, visto che rifacciamo poi un gruppo di lavoro, riproporremo delle modifiche al Titolo II sulle funzioni con la parte urbanistica che ho detto all'inizio, le ho già date a Sinisi ... faremo un gruppo di lavoro e verremo con le proposte. Quindi si parlerà anche di alcuni articoli del Titolo II, ecco.

ARALDO

Solo un contributo a seguito di quello che ha detto il Signor Sindaco sulla Conferenza metropolitana. Nel riparto delle competenze tra i tre Organi che noi abbiamo, mi pare di capire che ci sia una scelta, che tecnicamente condivido di preponderanza, del Consiglio metropolitano in ordine alle attribuzioni di queste competenze, fermo

restando che quindi la competenza del Sindaco, come organo monocratico, diventa una competenza residuale, sostanzialmente sullo stesso schema del TUEL e della suddivisione tra Consiglio e Giunta. Siccome qui avete un altro Organo che è la Conferenza metropolitana Vi invito a fare questo ragionamento. La Legge stabilisce già quali sono le competenze della Conferenza metropolitana non potete allargare competenze specifiche, ma ciò che potete fare, e questo lo lascio alla vostra riflessione, è quello eventualmente di vestire questo Organo di un potere di carattere consultivo. Lo dico perché durante i lavori dell'elaborazione del precedente Statuto, diciamo periodo Monti per capirci, il consesso dei 67 aveva fatto una serie di considerazioni quando quell'Organo era un Organo facoltativo e addirittura si propose la stabilizzazione di quell'Organo. Devo dire che quel tipo di lavoro che venne fatto qui a Genova è stato recepito a livello nazionale, perché la Conferenza è arrivata. Allora Il ragionamento che potete fare rispetto alle porzioni di competenza in ordine ai pareri, sta in questi termini: la Conferenza metropolitana potrebbe statutariamente ricevere per argomenti specifici o per più argomenti un potere di carattere consultivo e il carattere consultivo potrebbe declinarsi a sua volta in pareri vincolanti e obbligatori o soltanto obbligatori e non vincolanti o facoltativi. Il che significa, da una parte ingessare l'attività comunque aggravare il procedimento decisionale sugli Organi, dall'altra cedere fette di decisione ad un altro organismo. Questo è un ragionamento che dovete fare perché avete margine non ampissimo, ma margine di manovra rispetto a questa cosa e da questo punto di vista, fermo restando che la legge già stabilisce e quindi diciamo il minimo sindacale è già fissato ed è riprodotto in questo testo, il margine di ulteriore lavoro da parte vostra e da parte nostra per quello che può essere utile sta in questi termini legato alla Conferenza.

REPETTO

Io credo che anzi sia doveroso nei temi più caldi quelli che vediamo all'ordine del giorno che il peso dei Sindaci si faccia sentire, diciamo che la funzione consultiva è prevista va da sé, ma che in alcuni argomenti, alcune materie la Conferenza non esista io sono d'accordo su quello che diceva il Dr. Araldo che in alcune materie specifiche è opportuno secondo me proprio perché la legge va in questa direzione vuole che la Città metropolitana abbia un rapporto forte stretto con la Conferenza dei Sindaci. Detto questo abbiamo detto ripareremo ... no ... no

ARALDO

Forse non sono stato compreso. Io non ho detto che potete cedere competenze Consiliari alla Conferenza. Ho detto che quella Conferenza può avere dei margini di potere consultivo su materie.

REPETTO

Io sto dicendo che a me sembra particolarmente opportuno che su alcune materie questo potere si faccia sentire. Per quel che riguarda l'articolo 19 l'ipotesi A non dice una cosa che viene esplicitata nell'ipotesi B, cioè che I Sindaci possono partecipare tramite delegati; credo che questo sia fondamentale per dar continuità e garantire la presenza di tutti. Sembra abbastanza scontato ma dato che si dà per buona l'ipotesi A, magari ... volevo farlo presente e poi per il resto valutate voi. Da come è scritto qua mi sembra che effettivamente il discorso della Conferenza sia abbastanza ... il potere della Conferenza sia abbastanza così a carattere generale consultivo.

DORIA

Bene, allora, Vi ringrazio, abbiamo concluso questa seduta e ci diamo appuntamento alla prossima settimana.

ARALDO

Il Gruppo di lavoro presieduto dalla Vice Sindaco Ghio già convocato è confermato, perché era saltato quello della settimana scorsa quindi chi ha piacere, l'abbiamo messo in coda giusto per dare disponibilità di tempo a tutti. Possiamo anche fermarci qui se lo ritenete.